



RAPPORTO PRELIMINARE AI FINI DEL PROCEDIMENTO INTEGRATO DI VALSAT-VAS

STESURA CONTRODEDOTTA

POC 2017

Adozione: delibera C.C. n.96 del 30/11/2011 Approvazione: delibera C.C. n.38 del 19/04/2018

Sindaco: *Maria Costi*

Assessore all'Urbanistica: *Armando Pagliani*

Segretario Generale: *Dott. Andrea Fanti*

Dirigente Area Territorio - Sviluppo Sostenibile: *Arch. Alessandro Malavolti*

Responsabile del progetto: *Arch. Alessandro Malavolti*

INDICE

1. Riferimenti normativi.....	1
2. La ValSAT del POC di Formigine in relazione al PSC.....	3
3. Criteri e obiettivi prioritari del POC 2017.....	4
4. Sintesi delle previsioni del POC 2017.....	6
5. Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni.....	10
6. La sostenibilità complessiva del Piano Operativo Comunale 2017.....	11
7. Situazione ambientale e possibili emergenze o criticità degli interventi.....	12
8.	
8.1. Scheda ANS3 del PSC Riferimento per l'intervento POC 2017- ANS3.15 – CASINALBO (Ambito N – CASINALBO – via Landucci)	12
8.2. AMBITO AUC_B: INTERVENTO DI POC (ambito M – MAGRETA – Piazza Kennedy e via Fossa)	18
8.3. AMBITO AUC.C4: INTERVENTO DI POC (AMBITO L – FORMIGINE – S.GIACOMO)	20
8.4. AMBITI ASP PER GLI INTERVENTI DI POC DENOMINATI AMBITO O – FORMIGINE – VIA ALDO MORO, AMBITO P – FORMIGINE - VIA DELL'ARTIGIANATO, AMBITO Q – FORMIGINE - VIA GIARDINI SUD	21
9. Conclusioni.....	26

1. Riferimenti normativi

La legge regionale 20 del 2000 introduce tra i documenti costitutivi di tutti i piani la “Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale” (ValSAT), finalizzata a considerare gli effetti derivanti dalla attuazione del piano stesso. La ValSAT deve valutare la coerenza delle scelte di piano rispetto agli obiettivi generali di pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani redatti dagli enti di livello superiore e dalle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale.

In particolare è utile richiamare l’art. 5 della LR 20/2000 (come sostituito da art. 13 L.R. 6 luglio 2009 n. 6) *Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*, per i primi tre commi.

“1. La Regione, le Province e i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell’elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull’ambiente e sul territorio che possono derivare dall’attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.

2. A tal fine, nel documento preliminare e in un apposito documento di Valsat, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato, sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all’articolo 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano. Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio.

3. Per evitare duplicazioni della valutazione, la Valsat ha ad oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l’attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell’ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. L’amministrazione procedente, nel predisporre il documento di Valsat dei propri piani può tener conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti. “

Analogamente a quanto sancito dalla Direttiva CE 42/2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la valutazione del piano è concepita come un documento in cui sono evidenziati i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee ad impedirli.

La fase di valutazione deve essere effettuata anteriormente all’approvazione del piano o del programma, durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione. Sino all’entrata in vigore di specifica legge regionale, la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. n. 20 del 2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) integrata dagli adempimenti e fasi procedurali

previsti per la VAS dal D.Lgs. n. 152 del 2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000. Per gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla L.R. n. 20 del 2000 il Rapporto ambientale richiesto dalla VAS nazionale è assimilabile infatti al documento di ValSAT così come delineato nella delibera del Consiglio regionale n. 173 del 2001 (“Approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione”).

Le modalità di adempimento della VAS in caso di POC si possono far ricondurre alla circolare della Giunta Regionale Regione Emilia-Romagna del 12.11.2008 (paragrafo 2.1, punto d.3)¹:

“Quanto ai contenuti degli elaborati previsti dalla procedura di VAS e alle modalità di svolgimento degli adempimenti procedurali appare importante richiamare (oltre ai generali principi di semplificazione, efficacia, adeguatezza e tempestività) il principio di non duplicazione di cui all’art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del Decreto, nei quali si stabilisce che “la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell’esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni”. Pertanto, in caso di più piani e programmi gerarchicamente ordinati, si dovrà tener conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per i piani e programmi sovraordinati, nonché di quelle che potranno meglio essere svolte in piani e programmi di maggior dettaglio.

Sempre nell’osservanza del medesimo principio di non duplicazione, il rapporto ambientale o il rapporto preliminare può trarre informazioni ed approfondimenti da altri livelli decisionali o documenti, e l’autorità chiamata ad approvare il piano o programma potrà evidenziare nella Dichiarazione di sintesi, da una parte, che il piano o programma in esame non comporta nuovi ed ulteriori effetti ambientali, rispetto a quelli già esaminati dal piano sovraordinato (rinviandosi dunque ai contenuti della VAS del suddetto piano, in quanto adeguato a considerare anche gli effetti del piano o programma in esame); dall’altra potrà fare rinvio, in tutto o in parte, alla VAS dei piani o programmi sottordinati per quelle analisi e valutazioni che necessitano di essere svolte alla luce di un maggiore dettaglio progettuale (art. 13, comma 4).

Ne consegue che, a regime, per l’insieme dei piani e programmi attuativi di processi generali di programmazione e pianificazione già sottoposti a valutazione ambientale, la procedura di valutazione cui sono comunque assoggettati (VAS e Verifica di assoggettabilità) dovrà limitarsi ai soli effetti significativi sull’ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti sovraordinati; ovvero dovrà dimostrare che il piano o programma attuativo non comporta alcun ulteriore effetto significativo sull’ambiente.”

La normativa regionale (Lr 9/2008 e relativa Circolare esplicativa relativa alle “Prime indicazioni in merito all’entrata in vigore del Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4”), elaborata in seguito al recepimento formale della direttiva europea n. 42/2001 in quella italiana (Dlgs 4/2008), introduce la procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) e la verifica di assoggettabilità a VAS. Nel caso del POC, è quindi necessario procedere, oltre che alla ValSAT, alla verifica di assoggettabilità a VAS.

Il presente documento di ValSAT del POC costituisce quindi anche Rapporto preliminare ai sensi dell’art. 12 del Dlgs 4/2008.

¹ Prime indicazioni in merito all’entrata in vigore del d. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L. R. 13 giugno 2008, n. 9.

2. La ValSAT del POC di Formigine in relazione al PSC

Il POC è uno strumento urbanistico generale, cioè esteso all'intero territorio, i cui contenuti e caratteristiche sono fissati dall'art.30 della L.R.20/2000: il POC è "lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni". Il POC viene quindi "predisposto in conformità con il PSC e non può modificarne i contenuti"; rispettando quindi le condizioni e le misure di sostenibilità per esso individuate nella ValSAT.

Il POC, pur non disciplinando direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente, ha quindi un ruolo fondamentale nel perseguimento dello sviluppo sostenibile attraverso il recepimento e la declinazione delle condizioni e misure di sostenibilità già individuate dalla ValSAT del PSC. Nell'ambito di quanto già previsto dal PSC, il POC specifica infatti le modalità di uso del suolo delle aree interessate dalle trasformazioni previste.

Tra gli aspetti più rilevanti, si ricorda che il POC:

- conferisce i diritti edificatori
- appone vincoli preordinati all'esproprio
- definisce previsioni che perdono di efficacia se alla scadenza dei cinque anni non saranno state attivate
- delimita gli ambiti di intervento e ne definisce l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi, in conformità alle previsioni del PSC; può apportare rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti del PSC (tranne che a quelli soggetti a tutela)
- contiene il Documento programmatico per la qualità urbana, che individua i fabbisogni di abitazioni, di dotazioni territoriali, di infrastrutture per la mobilità, perseguendo obiettivi di miglioramento dei servizi, di qualificazione degli spazi pubblici, di benessere ambientale e di mobilità sostenibile
- individua e disciplina gli interventi di edilizia residenziale sociale
- contiene una relazione sulle condizioni di fattibilità economico-finanziaria dei principali interventi da realizzare, nonché un'agenda attinente all'attuazione del piano
- definisce gli interventi negli ambiti di riqualificazione ed i relativi obiettivi di qualità, e ne descrive dettagliatamente gli interventi da realizzare e le risorse pubbliche e private da investire
- può assumere il valore e gli effetti dei progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane e dei piani pluriennali per la mobilità ciclistica
- disciplina i progetti di tutela, recupero e valorizzazione del territorio rurale.

In particolare i contenuti essenziali del Piano Operativo Comunale sono individuati al comma 2 dell'art. 30 della L.R. 20/2000, come integrato dalla L.R.6/2009:

"Il POC contiene, per gli ambiti di intervento disciplinati:

- a) *la delimitazione, l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi;*
- a-bis) *un apposito elaborato denominato Documento programmatico per la qualità urbana che, per parti significative della città comprensive di quelle disciplinate dal POC stesso,*

individua i fabbisogni abitativi, di dotazioni territoriali e di infrastrutture per la mobilità, definendo gli elementi di identità territoriale da salvaguardare e perseguendo gli obiettivi del miglioramento dei servizi, della qualificazione degli spazi pubblici, del benessere ambientale e della mobilità sostenibile;

- b) le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione, nonché di quelli di conservazione;*
- c) i contenuti fisico morfologici, sociali ed economici e le modalità di intervento;*
- d) l'indicazione delle trasformazioni da assoggettare a specifiche valutazioni di sostenibilità e fattibilità e ad interventi di mitigazione e compensazione degli effetti, con la possibilità di avvalersi a tal fine di quanto previsto dal comma 11 del presente articolo per eventuali spostamenti di edificabilità;*
- e) la definizione delle dotazioni territoriali da realizzare o riqualificare e delle relative aree, nonché gli interventi di integrazione paesaggistica;*
- e-bis) l'individuazione e la disciplina degli interventi di edilizia residenziale sociale da realizzare in conformità a quanto disposto dagli articoli A-6-bis e A-6-ter dell'Allegato;*
- f) la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico.*
- f-bis) una relazione sulle condizioni di fattibilità economico-finanziaria dei principali interventi disciplinati, nonché una agenda attinente all'attuazione del piano, che indichi i tempi, le risorse e i soggetti pubblici e privati chiamati ad attuarne le previsioni, con particolare riferimento alla dotazioni territoriali, alle infrastrutture per la mobilità e agli interventi di edilizia residenziale sociale."*

È quindi per tali contenuti, laddove specificano il PSC (i cui contenuti sono già stati valutati da una sua propria ValSAT), che la valutazione di sostenibilità deve considerare i potenziali impatti delle scelte operate e definire le misure idonee per impedire, mitigare o compensare tali criticità.

La ValSAT del POC deve garantire la coerenza degli interventi da esso previsti rispetto a quelli definiti dal PSC e agli obiettivi di sostenibilità.

3. Criteri e obiettivi prioritari del POC 2017

Il POC 2017 definisce e persegue un complesso integrato di obiettivi, che possono essere sintetizzati in questi termini:

- sotto il profilo delle politiche urbanistiche, concorrere attraverso le proprie scelte attuative agli obiettivi del PSC, in particolare in ordine alla realizzazione della "città pubblica" attraverso le dotazioni territoriali, allo sviluppo delle politiche di riqualificazione e al conseguimento di migliori condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale;
- sotto il profilo delle politiche socioeconomiche, distribuire nel tempo e nello spazio l'offerta (di abitazioni, servizi, esercizi commerciali, spazi per la produzione) in modo tale da adeguare l'offerta alla distribuzione della domanda attuale e di breve periodo, migliorando la qualità dell'offerta e la gamma delle opportunità per il cittadino.

Permangono comunque i criteri e gli obiettivi prioritari su cui è stato impostato il primo POC

- il contenimento del consumo di suolo e la disincentivazione della dispersione urbana, con l'obiettivo di incentivare il riuso dell'esistente e salvaguardare gli ambiti agricoli,
- la valorizzazione dei Centri Storici,

- la riqualificazione/sostituzione tramite interventi riguardanti sia il tessuto urbano consolidato a matrice prevalentemente residenziale che quello urbanizzato a matrice prevalentemente produttiva, con priorità alle aree dismesse alla data del presente bando o interessate da previsioni di strumenti di pianificazione sovracomunale e/o collocate in aree con connotazione di centralità urbana,
- il contenimento delle volumetrie degli interventi di sostituzione edilizia a matrice prevalentemente residenziale, riducendo, ove possibile, quelle non coerenti con il tessuto esistente,
- la riqualificazione dei centri minori e delle frange urbane nell'ottica del perseguimento della qualità urbana,
- la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti occupati da edifici produttivi e/o allevamenti dismessi in ambito agricolo, con priorità per i complessi situati in prossimità all'abitato, in zone di tutela dell'acquifero ad elevata vulnerabilità ed in aree caratterizzate da ricarica diretta della falda,
- il miglioramento della qualità dei servizi e delle attrezzature collettive intesa nell'ottica del perseguimento della qualità urbana, privilegiando una maggiore distribuzione delle dotazioni piuttosto che la loro semplice quantità, già al di sopra della dotazione obiettivo prevista dalla L.R. 20/2000 con riferimento alla popolazione prevista dal PSC,
- il conseguimento, pur senza escludere il ricorso a procedure di esproprio ove occorra, di aree per dotazioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati dal PSC, in particolare relativamente alla mobilità, attraverso il riconoscimento di diritti edificatori derivanti in applicazione dell'indice perequativo, le cui condizioni ed i limiti sono stabiliti dal PSC,
- la riqualificazione/rifunzionalizzazione dell'asse viario esistente, costituito dalle vie Gatti/Quattro Passi/Prampolini, che, insieme alla nuova tangenziale sud, costituirà il principale asse di collegamento/attraversamento del polo produttivo e collegamento delle zone residenziali a sud di Formigine con la Modena - Sassuolo,
- il perseguimento degli obiettivi strutturali assunti dal PSC per la mobilità: miglioramento condizioni di circolazione rispettose della qualità urbana, il miglioramento della sicurezza stradale, la messa in sicurezza e la mitigazione dell'impatto della ferrovia rispetto alla rete stradale, la riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico,
- il concorso alla realizzazione di interventi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) nel rispetto degli obiettivi fissati dal PSC per ciascun ambito, sulla base dei fabbisogni specifici e delle esigenze presenti sul territorio,
- l'integrazione e la riqualificazione della dotazione di attrezzature commerciali nel perseguimento dell'obiettivo del riequilibrio anche in attuazione delle previsioni del POIC
- incentivazione all'attuazione degli ambiti specializzati per attività produttive a conferma delle previsioni del PRG previgente, con particolare riguardo ai comparti a cui è richiesto il concorso al completamento/ricucitura delle dotazioni territoriali esistenti,
- la promozione e la valorizzazione del territorio rurale favorendo lo sviluppo, l'ammodernamento e il consolidamento di aziende, sia del settore agricolo che zootecnico, che mirino alla specializzazione, all'utilizzo di tecnologie ad elevata compatibilità ambientale

ed alla tutela e conservazione del sistema dei suoli agricoli produttivi, senza tuttavia trascurare la conservazione/tutela del paesaggio locale.

Oltre ai criteri ed obiettivi sopra richiamati, le proposte dovranno essere redatte nel rispetto:

- delle tutele/vincoli di cui al Titolo II delle Norme di PSC,
- degli elementi valutativi, dei condizionamenti e degli indirizzi contenuti nelle schede di VALSAT relative a ciascun ambito,
- delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali di cui all'art.4.3 e 4.5 delle Norme di PSC,
- delle prestazioni ambientali dei nuovi insediamenti di cui all'art.4.8 delle Norme di PSC.

4. Sintesi delle previsioni del POC 2017

Il POC 2017 riguarda le modifiche di seguito descritte

1) Ambito L – FORMIGINE – San Giacomo

Su istanza del soggetto proponente, viene chiesto di aumentare il numero di alloggi realizzabili nel lotto identificato con la lettera E, attualmente previsti in 2 unità, di ulteriori 2 alloggi per un totale complessivo di 16 unità assegnate alla parte privata, ferma restando la SU complessiva del comparto di 1.650 mq.

A compensazione di tale possibilità si propone di corrispondere all'amministrazione un ulteriore contributo pari a euro 25.000, quale importo desumibile dal valore di mercato immobiliare attuale e la monetizzazione dei parcheggi di urbanizzazione primaria, essendo il comparto già in fase realizzativa e di completamento delle opere.

Il POC 2017 prevede pertanto la parziale modifica dei contenuti della scheda normativa del comparto e l'integrazione degli accordi ex art 18 stipulati in data 01.04.2014 e in data 27.06.2016 per l'inserimento degli obblighi desunti dalle modifiche dell'accordo in sostituzione dei precedenti impegni, confermando le tempistiche di attuazione dei POC vigenti.

2) Ambito M – MAGRETA – Piazza Kennedy e via Fossa

L'intervento riguarda il completamento dell'attuazione di un Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica a Magreta precedentemente approvato e attualmente decaduto; le opere di urbanizzazione relative allo stralcio funzionale di via Fossa sono state completate e cedute all'Amministrazione Comunale nei termini della convenzione urbanistica; rimangono invece da realizzare gli impegni dello stralcio attuativo di Piazza Kennedy, per cui si rende necessario un nuovo Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

La proposta prevede la riqualificazione urbanistica dell'area di piazza Kennedy, che riveste primario interesse pubblico in considerazione della centralità territoriale del comparto e della vicinanza ai fabbricati scolastici e religiosi della frazione, attraverso le seguenti opere:

- la demolizione del fabbricato ad "L" prospiciente P.zza Kennedy e del fabbricato in disuso posto in adiacenza al torrente Fossa, ambedue facenti parte del comparto "Area Parrocchiale";

- la realizzazione di un nuovo fabbricato a destinazione residenziale/commerciale, con porticato continuo al piano terra, in posizione opposta rispetto all'edificio esistente.
- la realizzazione di un'ampia piazza pavimentata avente funzione di spazio pubblico aggregativo per i cittadini della frazione delimitata dal nuovo fabbricato a Ovest e a Sud, dalla via Don Franchini a Nord e dall'edificio settecentesco facente parte del corpo antico del Castello di Magreta a Est;
- la realizzazione di un asse viario di collegamento tra la Via Vespucci e la rotatoria posta all'intersezione tra Via Don Franchini e Via Marzaglia;
- la realizzazione di parcheggi, aree verdi e percorsi ciclopedonali adiacenti.

Il Piano prevede inoltre il completamento del lotto B in via Fossa, la cui attuazione è subordinata alle parziali demolizioni di fabbricati esistenti ubicati in Piazza Kennedy.

Il PUA proposto mantiene le medesime tipologie edilizie e funzioni già autorizzate con il precedente Piano Particolareggiato, migliorando nel contempo aspetti distributivi, funzionali e dotazionali oggi ritenuti maggiormente adeguati al contesto con particolare riferimento all'articolazione dei parcheggi pertinenziali interrati e alle dotazioni territoriali. Trattandosi di ambito urbano consolidato assimilabile al centro storico, viene ammessa la deroga al ritrovamento della superficie permeabile, anche a fronte della realizzazione della nuova piazza come centralità urbana.

Gli usi ammessi sono residenziali e per funzioni di servizio e terziarie.

I diritti edificatori assegnati all'ambito rimangono invariati rispetto al precedente Piano Particolareggiato.

Per le valutazioni sulle possibili incidenze o meno dell'intervento relative alla riduzione del rischio sismico ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008, si rimanda alla documentazione geologico tecnica e sismica allegata al PUA.

3) Ambito N – CASINALBO – via Landucci

La proposta prevede la realizzazione di un edificio scolastico privato in grado di offrire il servizio di scuola dell'infanzia e primaria bilingue, ispirato a criteri propri della bioarchitettura e a criteri didattici innovativi, la realizzazione di parcheggi ad uso privato e pubblico e di un incrocio rialzato per il miglioramento dell'attuale intersezione stradale.

Il terreno individuato per l'edificazione è di 6.000 mq, posto in via Landucci a Casinalbo in prossimità delle scuole medie Fiori e verrà acquisito in proprietà tramite esproprio per pubblica utilità.

Sull'adiacente terreno di proprietà comunale il progetto prevede di realizzare parcheggi pubblici, mentre quelli pertinenziali verranno realizzati all'interno dell'area privata. Il progetto prevede la realizzazione dell'accesso ai nuovi parcheggi pubblici tramite incrocio rialzato, in corrispondenza dell'intersezione stradale tra via Landucci e Via Liandi.

Gli usi ammessi sono per funzioni di servizi e attrezzature di interesse collettivo.

La realizzazione dell'intervento è prevista in due fasi: un primo stralcio relativo alla scuola

primaria (950 mq) e un secondo stralcio per la scuola dell'infanzia (700 mq) per complessivi 1.650 mq.

Per le valutazioni sulle possibili incidenze o meno dell'intervento relative alla riduzione del rischio sismico ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008, si rimanda alla documentazione geologico tecnica e sismica allegata al PUA.

4) Ambito O – FORMIGINE – via Aldo Moro

Su proposta del privato, viene chiesta l'estensione dell'area pertinenziale in ambito ASP1.1 tramite acquisizione di area destinata a parcheggi pubblici di urbanizzazione secondaria dal Comune di Formigine per complessivi mq 2.274 circa, priva di capacità edificatoria.

L'intervento prevede la realizzazione di parcheggi pubblici sostitutivi di quelli attuali, ubicati nella stessa area in adiacenza ai parcheggi da acquisire, e relativo percorso pedonale di separazione dalla proprietà privata.

Gli usi ammessi rimangono quelli dell'attuale ambito produttivo.

I diritti edificatori assegnati all'ambito rimangono invariati in quanto l'area acquisita dal proponente è edificabile ma priva di capacità edificatoria.

L'area oggetto di intervento è in parte classificata dalla Tav. 1.1b del PSC come "Principali dotazioni territoriali esistenti" e dal RUE vigente come "Dotazioni Territoriali" di tipo P (parcheggi di urbanizzazione secondaria). La proposta è inserita in applicazione dell'art. 28 comma 3 della LR 20/2000, come puntuale definizione e specificazione operata dal piano operativo comunale senza modificazione del PSC.

Trattandosi di ambito consolidato e senza incremento della potenzialità edificatoria già ammessa, si ritengono non necessari gli approfondimenti sull'incidenza o meno dell'intervento rispetto riduzione del rischio sismico ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008, che vengono demandati alla fase esecutiva (titolo abilitativo edilizio).

5) Ambito P – FORMIGINE – via dell'Artigianato

Su proposta del privato, viene chiesta l'estensione dell'area pertinenziale in ambito ASP1.1 tramite acquisizione di area destinata a parcheggi pubblici di urbanizzazione secondaria dal Comune di Formigine per complessivi mq 1.628 circa, incrementata di ulteriori 178 mq in accoglimento di una osservazione d'ufficio in sede di approvazione per complessivi mq 1.806, priva di capacità edificatoria.

L'intervento prevede la realizzazione e cessione a titolo gratuito al Comune di Formigine di un tratto di pista ciclabile su via Gatti per una superficie complessiva di circa 285 mq, al fine di completare da est ad ovest la pista ciclabile esistente.

Per interventi di ampliamento e nuova costruzione è ammessa un'altezza massima di mt 16,50, per allinearsi all'altezza del fabbricato preesistente.

Gli usi ammessi rimangono quelli dell'attuale ambito produttivo.

I diritti edificatori assegnati all'ambito rimangono invariati in quanto l'area acquisita dal proponente è priva di capacità edificatoria.

L'area oggetto di intervento è classificata dalla Tav. 1.1b del PSC come "Principali dotazioni territoriali esistenti" e dal RUE vigente come "Dotazioni Territoriali" di tipo P (parcheggi di urbanizzazione secondaria). La proposta è inserita in applicazione dell'art. 28 comma 3 della LR 20/2000, come puntuale definizione e specificazione operata dal piano operativo comunale senza modificazione del PSC.

Trattandosi di ambito consolidato e senza incremento della potenzialità edificatoria già ammessa, si ritengono non necessari gli approfondimenti sull'incidenza o meno dell'intervento rispetto riduzione del rischio sismico ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008, che vengono demandati alla fase esecutiva (titolo abilitativo edilizio).

6) Ambito Q – FORMIGINE – via Giardini Sud

Il POC 2017 corregge su indicazione del proponente un errore materiale riscontrato all'art. 5.4 comma 4 delle norme di PSC (testo comparato in grassetto):

- *l'insediamento di nuove medie strutture di vendita non alimentari non è ammesso negli ambiti di tipo ASP_C1, **salvo l'ambito di via Giardini Sud (Ubersetto, Foglio 49 Mappale 134- ora Mappali 134 e 506) per il quale è ammesso l'insediamento di medio-piccole strutture;** negli altri ambiti produttivi, salvo differenti e specifiche disposizioni degli strumenti di pianificazione provinciale (POIC), è ammissibile nelle aree appositamente individuate dal POC ed entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente per le aggregazione commerciali di rilevanza comunale o sovra comunale (ossia max 5.000 mq di superficie di vendita complessivamente per ciascun ambito).*
- *l'insediamento di medie strutture alimentari non è ammissibile salvo differenti e specifiche disposizioni degli strumenti di pianificazione provinciale. **e salvo l'ambito di via Giardini Sud (Ubersetto, Foglio 49 Mappale 134) per il quale è ammesso l'insediamento di medio-piccole strutture.***

In parziale accoglimento di una osservazione in sede di approvazione, si prende atto del frazionamento del mappale originario in due nuove particelle.

Sempre su richiesta del privato vengono introdotti due sub-comparti di intervento nella tavola di RUE, mantenendo la capacità edificatoria massima e le dotazioni territoriali complessive definite dal RUE:

- ASP1.7.3.a: Fg. 49 mapp. 506;
- ASP1.7.3.b: Fg. 49 mapp. 134, 296.

Gli usi ammessi rimangono quelli dell'attuale ambito produttivo.

I diritti edificatori massimi assegnati all'ambito rimangono invariati.

Trattandosi di ambito consolidato e senza incremento della potenzialità edificatoria già ammessa, si ritengono non necessari gli approfondimenti sull'incidenza o meno dell'intervento rispetto riduzione del rischio sismico ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008, che vengono demandati alla fase esecutiva (titolo abilitativo edilizio).

SINTESI DELLE QUANTITA' INTRODOTTE DAL POC 2017

Identificativo	Ambito	ST inserita nel POC 2017	Su Residenziale (mq)	alloggi	Su non residenziale (mq)
L	AUC.C4	8.320 mq	0 mq	2	0 mq
M	AUC_B (lotto B)	10.511 mq 1.987 mq	2.020 mq 873 mq	30* 18*	755 mq
N	ANS3.15 AUC_C	6.000 mq	0 mq	0	1.650 mq
O	ASP_C1 (Asp1.1)	2.274 mq (23.460)	0 mq	0	0 mq
P	ASP_C1 (Asp1.1)	1.806 628 + 285 mq (31.668 mq)	0 mq	0	0 mq
Q	ASP_C1 (Asp1.7.3)	34.416	0 mq	0	0 mq
TOTALE			2.893 mq	50*	2.405 mq

***Gli alloggi dell'ambito AUC_B (piazza Kennedy – via Fossa), derivando da un PP previgente scaduto, sono da conteggiarsi come non come nuovi e quindi non incidono sul dimensionamento del PSC.**

In sintesi, il POC 2017 del Comune di Formigine prevede di assegnare **ulteriori 2 nuovi alloggi**, rispetto ai 161 alloggi di 2.500 alloggi teorici previsti dal PSC, pari sempre al 6 % del totale del dimensionamento, per complessivi 163 alloggi.

Di questi 163 alloggi, 85 afferiscono alla quota realizzabile all'interno degli ANS_B2, individuata dal PSC in minimo 210 alloggi; i restanti 81 alloggi sono invece individuati tra i 550 alloggi realizzabili negli ambiti consolidati tramite il POC originario.

5. Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni

Le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato. Anche a tal fine nei capitoli che seguono sono riportate le prescrizioni sulle aree selezionate dal POC.

- Elementi funzionali della rete ecologica provinciale; Riferimento Normativo (Titolo III, art. 3.3) PSC
- Zone ed elementi di interesse storico-archeologico - a – complessi archeologici; Riferimento Normativo (Titolo II art. 2.10) PSC
- Zone ed elementi di interesse storico-archeologico – viabilità storica; Riferimento Normativo (Titolo II art. 2.12) PSC

- Elementi di interesse storico paesaggistico - Aree perfluviali con vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004 Art. 142 c.C “acque pubbliche”; Riferimento Normativo (Titolo II art. 2.5) PSC
- Zone di tutela quali-quantitativa degli acquiferi sotterranei; Riferimento Normativo (Titolo II, art.2.19) PSC - (Titolo II, art.2.20) PSC

6. La sostenibilità complessiva del Piano Operativo Comunale 2017

Nella valutazione della “**qualità urbana**” si mantiene la coerenza con quanto già perseguito nel primo POC.

Il meccanismo del “contributo di sostenibilità” introdotto dal POC in applicazione dei principi perequativi introdotti dalla l.r. 20/2000, e applicato con criteri omogenei in tutti gli interventi inseriti nel Piano, consente di perseguire un concreto disegno di qualificazione integrata del territorio e della sua rete di infrastrutture e servizi.

Gradualità e sostenibilità delle trasformazioni

In sintesi, il POC 2017 del Comune di Formigine prevede

Ambiti	Alloggi
ANS 3 – AMBITI PER I NUOVI INSEDIAMENTI	0
AUC – AMBITI CONSOLIDATI	88*
ASP – AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE	0
TOTALE GENERALE	88*

In sintesi, il POC 2017 del Comune di Formigine prevede di assegnare **ulteriori 2 nuovi alloggi**, rispetto ai 161 alloggi di 2.500 alloggi teorici previsti dal PSC, pari sempre al 6 % del totale del dimensionamento, per complessivi 163 alloggi.

Di questi 163 alloggi, 85 afferiscono alla quota realizzabile all'interno degli ANS_B2, individuata dal PSC in minimo 210 alloggi; i restanti 81 alloggi sono invece individuati tra i 550 alloggi realizzabili negli ambiti consolidati tramite il POC originario.

Il POC 2017 di Formigine attua alcune importanti previsioni del Piano Strutturale vigente; esse nel loro complesso sono in grado di costituire un fattore di qualificazione del territorio in alcune parti che erano state individuate nel PSC come opportunità significative.

Monitoraggio dell'efficacia delle politiche-azioni dei POC e del PSC

Il PSC definisce le modalità di svolgimento del monitoraggio.

La lista di 45 indicatori approntati dalla VALSAT del PSC di Formigine è stata predisposta per svolgere il monitoraggio come disciplinato nel documento di VAS/VASAT del PSC approvato al Capitolo 4 paragrafo “Effetti sul sistema ambientale”, al fine di monitorare gli effetti attuativi delle previsioni.

Il sistema di monitoraggio costruito per il PSC di Formigine è stato studiato in modo da

sopperire il più possibile alla difficoltà di reperimento dei dati analitici utilizzati per la costruzione del rapporto ambientale. Il procedimento che si è scelto di utilizzare è quello della costruzione di due sistemi di valutazione: uno relativo all'intero territorio comunale e uno relativo ad ogni ambito di trasformazione.

La metodologia per la raccolta dati si basa sulla compilazione di apposite schede (allegate alla VAS/VALSAT del PSC), la cui compilazione annuale è demandata:

- per la «città consolidata» ai funzionari degli uffici tecnici comunali (26 indicatori)
- per la «città da trasformare» sarà lo stesso operatore a compilare e consegnare al comune la scheda di valutazione (19 indicatori).

Il set di indicatori appare quindi già nutrito ed impegnativo per l'Amministrazione; inoltre la cadenza di rilevazione annuale e la particolare attenzione ai singoli interventi di trasformazione (indicatori sulla «città da trasformare», da compilare a cura degli operatori) rendono il monitoraggio del PSC di dettaglio efficace anche e soprattutto per i POC.

Non è quindi necessario prevedere ulteriori indicatori da parte della presente VALSAT/VAS del POC.

7. Situazione ambientale e possibili emergenze o criticità degli interventi

Ai sensi della L.R. 20/2000 il POC 2017 deve rispettare le condizioni e le misure di sostenibilità individuate dalla Valsat del PSC. In tale sede gli ambiti potenzialmente soggetti a trasformazione urbanistica sono stati valutati con delle specifiche Schede d'ambito. È utile ripartire da queste Schede per verificare se vi sono ulteriori temi da specificare in sede di POC sia in termini conoscitivi che di predisposizione di ulteriori misure per impedire o ridurre gli impatti negativi.

A seguire si citano quindi i contenuti delle Schede d'ambito prodotte per la ValSAT del PSC; prioritaria attenzione viene comunque posta alla specifica sezione delle Schede relativa alle Condizioni di attuabilità e indirizzi di mitigazione.

Si riportano infine eventuali valutazioni ed integrazioni introdotte dalla presente Valsat dovute a nuovi aspetti previsti dal POC 2017 e non contemplati in sede di PSC. Sono in particolare evidenziati gli elementi più rilevanti degli studi tecnici (traffico, acustica, idraulica, geologia ecc.) compiuti in accompagnamento delle proposte presentate.

8.1. SCHEDA ANS3 DEL PSC RIFERIMENTO PER L'INTERVENTO POC 2017– ANS3.15 – CASINALBO (AMBITO N – CASINALBO – VIA LANDUCCI)

Caratteristiche dell'intervento POC

La proposta prevede la realizzazione di un edificio scolastico privato in grado di offrire il servizio di scuola dell'infanzia e primaria bilingue, la realizzazione di parcheggi ad uso privato e pubblico e di un incrocio rialzato per il miglioramento dell'attuale intersezione stradale.

Sull'adiacente terreno di proprietà comunale il progetto prevede di realizzare parcheggi pubblici, mentre quelli pertinenziali verranno realizzati all'interno dell'area privata. Il progetto prevede la

realizzazione dell'accesso ai nuovi parcheggi pubblici tramite incrocio rialzato, in corrispondenza dell'intersezione stradale tra via Landucci e Via Liandi.

Gli usi ammessi sono per funzioni di servizi e attrezzature di interesse collettivo.

La realizzazione dell'intervento è prevista in due fasi: un primo stralcio relativo alla scuola primaria (950 mq) e un secondo stralcio per la scuola dell'infanzia (700 mq) per complessivi 1.650 mq. Il PUA propone l'attuazione della prima fase, utilizzando una capacità edificatoria di 950 mq.

8.1.1. LA SCHEDA DI RIFERIMENTO ANS3 DELLA VALSAT DEL PSC²

Disciplina generale dell'ambito	
1. COERENZA URBANISTICA	Gli ambiti ANS3, sono preferenzialmente degli ambiti su cui scaricare la quota di dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche, fatta salva una quota massima calcolata sul 10% della ST che può essere realizzata come residenziale. Di conseguenza l'inserimento di questi areali, non pone particolari problemi di tipo urbanistico vista la loro destinazione. Per quel che riguarda l'ANS3.15, esso è parte dello sviluppo urbanistico di un più ampio areale in cui vi sono anche l'ANS2.1 e l'ANS4.8. Esso sarà funzionale alla riconnessione dell'ANS2.1 con le dotazioni territoriali ed i servizi esistenti.
2. VALORI E PARAMETRI URBANISTICI	ANS3.15 ST circa 41.260 Capacità insediativa max circa 4.125 Per la porzione a destinazione residenziale vale la superficie minima a Verde Permeabile =30% della ST
3. STIMA DEL CARICO URBANISTICO MAX	ANS3.15 57 alloggi teorici 97 abitanti teorici
4. RISPETTI E VINCOLI ANTROPICI	Gli ambiti ANS3.5 e ANS3.15 sono all'interno di un'area a media potenzialità archeologica, presenza della griglia teorica della centuriazione di età romana.
7. RETI TECNOLOGICHE	Gli ambiti in oggetto, sono strettamente connessi all'abitato di Casinalbo, di conseguenza, hanno buona accessibilità alle reti tecnologiche presenti, come visibile nella cartografia.

Analisi dei fattori e delle criticità territoriali ed ambientali	
8.1 CRITICITA' ACUSTICHE	<p>IDONEITA' CLIMA ACUSTICO:</p> <p>La tipologia di areale ANS 3 è destinata prevalentemente alle dotazioni territoriali, pur mantenendo al proprio interno una potenzialità d'edificazione verso l'uso residenziale, come da quantificazioni di scheda.</p> <p>Ciascuno dei quattro ambiti qui analizzati si configura come naturale espansione delle aree residenziali esistenti a Casinalbo, andando ad ampliare la frazione sui fronti est ed ovest, verso il territorio agricolo circostante.</p> <p>Le destinazioni di progetto indicate portano all'assegnazione della III classe acustica per tutti gli ambiti ed in linea generale non rileviamo salti di classe sui perimetri: le assegnazioni di Zonizzazione Acustica appaiono quindi compatibili</p>

² L'areale ANS3.15 è valutato nella stessa scheda degli areali ANS3.4, ANS3.5 ANS3.8. Qui non si riportano le valutazioni specifiche sugli altri areali.

	<p>con la destinazione residenziale di progetto, ad eccezione di una sola situazione, che riguarda il fronte est dell'ANS 3.5, affacciato su di un'area produttiva (oggi dismessa e individuata come ANSB2) e poi alla via Giradini nord. I relativi valori limite sono pari a 60dBA diurni e 50dBA notturni.</p> <p>In corrispondenza del confine sud est dell'ambito ANS3.15 e per la quasi totalità dell'ANS 3.5, occorre segnalare la presenza della fascia di pertinenza infrastrutturale della vicina linea ferroviaria per cui valgono i valori limite indicati dal DPR459/98: non si rilevano conflitti, trattandosi di una porzione d'ambito ad uso extra-residenziale.</p> <p>IDONEITA' IMPATTO ACUSTICO:</p> <p>Si ritiene la localizzazione idonea sotto il profilo dell'impatto acustico dovuto al carico urbanistico medio basso dei comparti individuati: ognuno di essi è infatti dotato di una buona accessibilità viaria e ferroviaria, oltre ad essere prossimo al centro urbano ed ai servizi scolastici, così da rendere possibile l'uso alternativo di mezzi a basso impatto (mobilità ciclopedonale), rispetto al mezzo privato su gomma.</p>
8.2 RISPETTI E VINCOLI SUL SISTEMA SUOLO-SOTTOSUOLO-ACQUE	<p>Tutti gli ambiti ricadono all'interno dell'areale relativo al settore di ricarica della falda – tipo B: tale perimetrazione, che interessa buona parte del territorio comunale comprende le "aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabile come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale". Obiettivi di tutela di tali aree sono quelli di favorire i fenomeni di ricarica delle falde idriche sotterranee e di tutela della qualità della risorsa idrica sotterranea.</p>
8.3 CARATTERI GEOTECNICI	<p>Isobata del tetto delle ghiaie: -4.0 ÷ -5.0 m rispetto al piano campagna in corrispondenza degli ambiti ANS3.6 e ANS3.8; -6.0 ÷ -7.0 m rispetto al piano di campagna, in corrispondenza degli ambiti ANS3.4, ANS3.5 e ANS3.15.</p> <p>Resistenza meccanica del primo strato (1.0-5-0 m di profondità) > 20 Kg/cm² in corrispondenza degli ambiti ANS3.4, ANS3.6, ANS3.8 e ANS3.15; in corrispondenza dell'ambito ANS3.5, resistenza meccanica del primo strato variabile tra Rp 12-16 kg/cm² nella zona meridionale e Rp > 20 Kg/cm² nella parte settentrionale.</p>
8.4 SISMICA	<p><i>La zona si presenta stabile e suscettibile di amplificazioni locali per la presenza delle ghiaie (substrato) poste ad una profondità di 5-7 metri (ANS 3.15).</i></p> <p><i>FA_{PGA} = 2,0 FA_{0,1<T0<0,5s} = 1,9 e 1,7(ANS 3.15) FA_{0,5<T0<1,0s} = 1,5 e 1,4(ANS 3.15)</i></p> <p><i>Periodo = 0,10-0,15</i></p>
8.5 CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE	<p>Non si segnalano elementi di criticità di tipo idrogeologico.</p> <p>Gli ambiti ANS3.4 e ANS3.15 presentano un grado di vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale complessivamente "basso".</p>
8.6 SISTEMA IDROGRAFICO NATURALE E VULNERABILITÀ IDRAULICA	<p>L'ambito ANS3.15 è attraversata nella parte centrale, con direzione sud-nord dal Canale di Corlo, appartenente al reticolo idrografico delle Bonifica di Burana; il limite occidentale è inoltre sovrapposto al tracciato di un corso d'acqua appartenente alla rete idrografica minore, denominato Braccio Vescovo.</p>
8.7 SISTEMA FOGNARIO E DELLA DEPURAZIONE	<p>Gli ambiti possono essere tutti serviti dal sistema fognario misto esistente con modesti prolungamenti della rete. Allo stesso modo sono serviti da corsi d'acqua superficiale per il recapito delle acque bianche, in particolare l'ambito ANS3.15 è attraversato dal Canale di Corlo che può rappresentare il recettore delle acque bianche. Le acque nere verranno collettate al depuratore centralizzato di Modena che possiede ampi margini di incremento delle portate.</p>
8.8 PAESAGGIO	<p>Per l'ANS3.15, valgono i medesimi vincoli che sono stati richiamati per l'ANS2.1.</p>
8.9 NATURALITÀ E RETI ECOLOGICHE	<p>Gli elementi di tutela naturalistica ed ecologica, presenti su questo territorio che interessano gli ambiti in oggetto, sono sostanzialmente i medesimi che definiscono le criticità paesaggistiche.</p> <p>Innanzitutto il Torrente Cerca, che rappresenta un naturale corridoio ecologico affiancato da ambiti agricoli periurbani, aventi funzioni di cuscinetto rispetto al vicino urbanizzato denso di Casinalbo</p>

Condizioni di attuabilità e indirizzi di mitigazione	
<p>9. INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI PRESCRITTIVI E MITIGATIVI</p>	<p><u>PRESCRIZIONI GENERALI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Misure per eliminare o ridurre gli elementi di criticità acustica. In sede di progettazione urbanistica di comparto prevedere delle distanze adeguate (da verificarsi in sede di predisposizione della DPCA) dalle linee di traffico locali. Prevedere direttamente affacciati verso le infrastrutture gli usi meno sensibili. Le eventuali mitigazioni dovranno garantire un corretto inserimento ambientale. - In sede di PUA dovrà essere valutata, dalle Autorità Competenti, l'opportunità d'impermeabilizzazione di tutte le superfici che potrebbero costituire centri di pericolo per la risorsa idrica sotterranea, quali piazzali, aree di sosta e manovra e parcheggi pertinenziali e pubblici. - Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni definite dall'art. 2.18 e 2.19 delle NTA del PSC con riferimento alla disciplina delle "misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo" di cui all'art. 45 comma 2, lettera A2, delle NTA del PTA come riportate nell'allegato 1.4 alle NTA del PTCP. In particolare, qualora dovesse essere prevista la realizzazione di vani interrati che raggiungano il tetto delle ghiaie, nella fase di cantiere per la realizzazione di tali vani, al fine di non creare vie preferenziali di possibile contaminazione della falda, dovranno essere previsti sistemi separati per il drenaggio delle acque di dilavamento delle superfici esterne (che possono contenere sostanze inquinanti), rispetto a quelle sotterranee di risalita (incontaminate); è fatto obbligo di smaltire le prime in acqua superficiale, previa opportuna depurazione o attraverso recapito nel sistema di drenaggio urbano, mentre per le acque di risalita è preferibile lo smaltimento in acqua superficiale. - Al fine di ridurre l'impatto potenzialmente generato da nuovi insediamenti ammessi, per effetto dell'impermeabilizzazione delle superfici nei confronti dell'incremento dei tempi di corrivazione dei deflussi idrici superficiali e per mantenere un'ottimale capacità di smaltimento del reticolo di scolo, legato al sistema della rete dei canali di bonifica, dovrà essere prevista su tutti gli ambiti l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica (o udometrica) attraverso la realizzazione di un volume d'invaso atto alla laminazione delle piene ed idonei dispositivi di limitazione delle portate in uscita o l'adozione di soluzioni di pari efficacia per il raggiungimento di tale finalità. - Le acque bianche dovranno essere collettate ad un corpo idrico superficiale previo assenso dell'Ente gestore del vettore idraulico. - Ogni ambito dovrà dotarsi di doppia rete fognaria per le acque bianche e le acque nere, ancorché confluiscono in fognatura mista esterna all'ambito; lo stesso potrà essere collegato con la rete delle acque nere al sistema fognario esistente previo assenso del gestore e previa verifica del dimensionamento degli scolmatori interessati. - Al fine di verificare la sostenibilità dei nuovi interventi, la progettazione delle reti fognarie dovrà, di norma, essere effettuata prevedendo verifiche con tempi di ritorno almeno ventennali; le soluzioni strutturali previste dovranno inoltre essere tali da poter supportare eventuali ulteriori incrementi di carico idraulico. - Per gli ambiti che insistono sul Torrente Cerca, è opportuno definire fasce di ambientazione che mantengano opportune distanze di salvaguardia dall'elemento idrorafico, sia per le sue funzioni paesaggistiche che, a maggior ragione, per quelle ecologiche. Sarebbe pertanto ottimale che per questi due ambiti venisse confermata l'ipotesi di destinazione ad ospitare un parco fluviale. - In merito alla presenza di una potenzialità archeologica media e alta negli ambiti in oggetto, si ritiene opportuno, in sede di realizzazione delle scelte progettuali, verificare in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici la presenza o meno di elementi di interesse archeologico. <p><u>PRESCRIZIONI SPECIFICHE</u></p> <p><u>AMBITO ANS3.15</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Nella porzione d'ambito compresa entro una distanza di 10 m in destra dal tracciato del Canale di Corlo, non potranno essere previsti nuovi insediamenti. In tale porzione d'ambito dovrà essere prevista una destinazione a verde e comunque dovranno essere rispettate le disposizioni delle NTA del PSC. - Fermo restando quanto richiesto dalle NTA del PSC in merito alle verifiche da

	<p>effettuare presso l'Ente Gestore sui tracciati dei corsi d'acqua del reticolo idrografico secondario, dovrà essere mantenuta sgombra da edifici e loro pertinenze, recinzioni, piantagioni di alberi e siepi, depositi di terra ed altri materiali, coltivazioni e movimenti di terra una fascia minima di tutela idraulica di ml 4,0 in destra ed in sinistra dallo scolo Braccio Vescovo, per garantire l'accesso per ispezioni, manutenzioni, rifacimenti, opere di interesse pubblico; eventuali modifiche al tracciato del corso d'acqua dovranno preventivamente essere concordate con l'Ente Gestore e dovranno in ogni caso essere rispettate le disposizioni delle NTA del PSC.</p>
--	---

8.1.2. **ULTERIORI VALUTAZIONI PER LO SPECIFICO INTERVENTO POC 2017– ANS3.15 - CASINALBO**

Criticità acustica

Circa l' idoneità di clima acustico, mentre si prevede l'assegnazione della III classe acustica per gli ambiti ANS2.1 e ANS4.8, per l'areale ANS3.15 si ritiene invece più opportuna un'assegnazione alla classe acustica I (aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici ecc...), anche in coerenza con la vicina area in classe I della attuale scuola secondaria di primo grado.

I relativi valori limite sono pari a 60dBA diurni e 50dBA notturni per la futura Classe III mentre sono pari a 50dBA diurni e 40dBA notturni per la futura Classe I.

In corrispondenza del confine sud est dell'ambito ANS3.15 occorre segnalare la presenza della fascia di pertinenza infrastrutturale della vicina linea ferroviaria per cui valgono i valori limite indicati dal DPR459/98: non si rilevano conflitti, trattandosi di una porzione d'ambito ad uso extra-residenziale.

Circa l' idoneità di impatto acustico, si ritiene la localizzazione idonea sotto il profilo dell'impatto acustico dovuto al carico urbanistico medio basso dei comparti individuati: ognuno di essi è infatti dotato di una buona accessibilità viaria e ferroviaria, oltre ad essere prossimo al centro urbano ed ai servizi scolastici, così da rendere possibile l'uso alternativo di mezzi a basso impatto (mobilità ciclopedonale), rispetto al mezzo privato su gomma. In sede di PUA dovrà essere effettuata una valutazione acustica sullo stato di progetto, comprensivo delle infrastrutture nuove o modificate, funzionali all'intervento urbanistico, e dovranno essere individuati e descritti eventuali interventi di bonifica che risultassero necessari per garantire un adeguato comfort ai ricettori residenziali esistenti e futuri.

Caratteri geotecnici

Secondo quanto indicato nel Rapporto Preliminare VAS-ValSAT in sede di POC, la Isobata del tetto delle ghiaie risulta a -6.0 ÷ -7.0 m rispetto al piano di campagna, in corrispondenza dell'ambito ANS3.15. Le prove penetrometriche hanno confermato questi dati, rilevando lo strato di ghiaia tra i 6,5 e gli 8 metri di profondità, distribuiti in modo omogeneo sul lotto.

La resistenza meccanica del primo strato (1.0-5-0 m di profondità) risulta maggiore di 20 Kg/cm².

In base alle tavole del PTCP si sono consultate le cartografie di interesse per inquadrare la superficie nell'ambito territoriale e definire gli eventuali vincoli ambientali: "Carte delle Tutele", "Carte delle Sicurezze del Territorio" e "Carte di vulnerabilità ambientale".

Si ricorda che Nella tavola 7 "Carta delle Unità di Paesaggio" la superficie è inserita all'interno della UP 18 "Paesaggio della conurbazione pedemontana centro occidentale".

Sulla base della normativa sismica, il comune di Formigine compare nell'elenco delle località

sismiche di zona 2, come richiamato dall'O.P.C.M. n.3274 in data 20/03/2003.

Pertanto il sito si ritiene adatto ad una trasformazione edilizia come quella proposta, identificando unicamente in potenziali amplificazioni per caratteristiche litologiche gli unici effetti indotti a seguito di evento sismico; gli stessi effetti verranno meglio approfonditi in una fase successiva sulla scorta degli esiti delle indagini geognostiche ed in base ad una modellazione sismica di III livello secondo DGR Emilia Romagna 2193/2015.

Non si ravvedono inoltre limiti legati agli aspetti di geologia e geomorfologia locali, in questo sostenuto anche dalla decisa antropizzazione delle superfici al contorno, essendo l'area posta a margine del contesto urbanizzato di Casinalbo.

Effetti sul sistema sistema naturale e ambientale

Le caratteristiche del PUA esposte nel rapporto preliminare, consentono di classificare il progetto in oggetto come un intervento tipico della scala edilizia, incapace per dimensione e tipologia, di avere alcune impatto sull'ambiente così come definito dalle normative che regolamentano la VAS.

Il piano promuove la sostenibilità, in due direzioni: a livello di opere di urbanizzazione propone un sistema di laminazione delle acque meteoriche, per dosare l'ingresso dell'acqua in fogna, che coinvolge tutto il parcheggio; a livello di modalità costruttiva dell'edificio, propone una tecnica costruttiva senza cemento, con fondazioni in gabbioni di sassi, struttura in legno e isolamento in pagli a, utilizzo di materiali ecosostenibili e alto livello di certificazione energetica.

Il piano prevede una alta permeabilità del suolo, stante anche la destinazione di verde cortilivo del terreno intorno alla scuola.

Effetti sul sistema territoriale

L'intervento è a basso impatto ambientale, per le tecnologie costruttive e scelte impiantistiche; l'unico nuovo ma modesto impatto è quello di un relativo impatto automobilistico, in orario di apertura e chiusura della scuola privata da 110 bambini, compensato dal miglioramento delle infrastrutture di viabilità e di accoglienza, grazie alla realizzazione dell'incrocio sopraelevato e dei parcheggi pubblici, al momento assenti.

Scelte di piano ed eventuali mitigazioni necessarie

Il PUA non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività né influenza altri piano o programmi, ma consentirà di riqualificare un nodo legato all'istruzione, realizzando un accesso protetto e dei nuovi parcheggi pubblici oltre a un sistema di accesso alle scuole, quella pubblica Media Fiori e quella privata elementare, caratterizzato da piantumazioni di qualità e viabilità ciclopedonale protetta.

8.2. AMBITO AUC_B: INTERVENTO DI POC (AMBITO M – MAGRETA – PIAZZA KENNEDY E VIA FOSSA)

8.2.1. LA COMPATIBILITÀ RISPETTO ALLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO:

Caratteristiche dell'intervento POC

L'intervento riguarda il completamento dell'attuazione di un Piano Particolareggiato di Iniziativa

Pubblica a Magreta precedentemente approvato e attualmente decaduto; le opere di urbanizzazione relative allo stralcio funzionale di via Fossa sono state completate e cedute all'Amministrazione Comunale nei termini della convenzione urbanistica; rimangono invece da realizzare gli impegni dello stralcio attuativo di Piazza Kennedy, per cui si rende necessario un nuovo Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

La proposta prevede la riqualificazione urbanistica dell'area di piazza Kennedy, che riveste primario interesse pubblico in considerazione della centralità territoriale del comparto e della vicinanza ai fabbricati scolastici e religiosi della frazione, attraverso le seguenti opere:

- la demolizione del fabbricato ad "L" prospiciente P.zza Kennedy e del fabbricato in disuso posto in adiacenza al torrente Fossa ambedue facenti parte del comparto "Area Parrocchiale";
- la realizzazione di un nuovo fabbricato a destinazione residenziale/commerciale, con porticato continuo al piano terra, in posizione opposta rispetto all'edificio esistente.
- la realizzazione di un'ampia piazza pavimentata avente funzione di spazio pubblico aggregativo per i cittadini della frazione delimitata dal nuovo fabbricato a Ovest e a Sud, dalla via Don Franchini a Nord e dall'edificio settecentesco facente parte del corpo antico del Castello di Magreta a Est;
- la realizzazione di un'asse viario di collegamento tra la Via Vespucci e la rotatoria posta all'intersezione tra Via Don Franchini e Via Marzaglia;
- la realizzazione di parcheggi, aree verdi e percorsi ciclopedonali adiacenti.

Il PUA proposto mantiene le medesime tipologie edilizie e funzioni già autorizzate con il precedente Piano Particolareggiato, migliorando nel contempo aspetti distributivi, funzionali e dotazionali oggi ritenuti maggiormente adeguati al contesto con particolare riferimento all'articolazione dei parcheggi pertinenziali interrati e alle dotazioni territoriali. Trattandosi di ambito urbano consolidato assimilabile al centro storico, viene ammessa la deroga al ritrovamento della superficie permeabile, anche a fronte della realizzazione della nuova piazza come centralità urbana.

I diritti edificatori assegnati all'ambito rimangono invariati rispetto al precedente Piano Particolareggiato.

Principali caratteri dell'ambito

Relativamente alle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, l'area ricade nel settore di ricarica di tipo A (aree caratterizzate da ricarica diretta della falda).

L'ambito AUC_B (via Kennedy) è caratterizzato prevalentemente da una alta vulnerabilità dell'acquifero sotterraneo e in piccola parte (porzione est viabilità) da vulnerabilità estremamente elevata dell'acquifero sotterraneo.

L'ambito AUC_B (via Fossa) è caratterizzato da una elevata vulnerabilità dell'acquifero sotterraneo.

L'area ricade in Area perfluviale con vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 art.142 comma C "acque pubbliche".

L'ambito ricade in area a media potenzialità archeologica.

Parzialmente interessato da DPA

Il comparto urbanistico si sviluppa in adiacenza al torrente Fossa e comprende a nord aree facenti parte del tessuto urbano consolidato (piazza del centro di Magreta e complesso parrocchiale), per le quali sono previsti interventi di riqualificazione, ed a sud aree di nuova urbanizzazione a carattere residenziale.

Prescrizioni, mitigazioni e compensazioni

Relativamente agli elementi di vulnerabilità ambientale afferenti al potenziale inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, alla vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale ed al risparmio energetico, si dovrà mettere in campo opere mitigatrici per la riduzione dell'esposizione al rischio a carico dell'acquifero, si rileva comunque che il nuovo fabbricato ad uso residenziale/commerciale non risulta impattante trattandosi di tipologia insediativa per altro già presente nell'area. Si prenderà poi atto delle disposizioni impartite dagli enti competenti in materia ambientale.

Relativamente agli aspetti legati al rumore, il progetto risulta compatibile dal punto di vista acustico con il contesto ambientale in cui viene inserito e in base alla relazione previsionale si evince il rispetto dei limiti di legge imposti dalla normativa .

8.3 AMBITO AUC.C4: INTERVENTO DI POC (AMBITO L – FORMIGINE – S.GIACOMO)

8.3.1. LA COMPATIBILITÀ RISPETTO ALLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO: (AMBITO L – FORMIGINE – S.GIACOMO)

Caratteristiche dell'intervento POC

Su istanza del soggetto proponente, viene chiesto di aumentare il numero di alloggi realizzabili nel lotto identificato con la lettera E precedentemente previsti in 14 unità, di ulteriori 2 alloggi per un totale complessivo di 16 unità, ferma restando la SU complessiva assegnata al comparto di 1.650 mq.

Principali caratteri dell'ambito

L'ambito è caratterizzato dai seguenti elementi:

- Presenza di Reticolo idrografico minore
- Fascia di rispetto ferroviario
- Parzialmente interessata da DPA (lato sud).
- Relativamente alle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, l'area ricade nel settore di ricarica di tipo B (aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda).
- L'area è caratterizzata da una alta vulnerabilità dell'acquifero sotterraneo.

Prescrizioni, mitigazioni e compensazioni

Il vincolo relativo alla linea elettrica determina una ristretta fascia di rispetto definita come DPA (Distanza di Prima Approssimazione) e che determina l'impossibilità di realizzare al suo interno manufatti e insediamenti in cui vi sia presenza di persone per più di 4 ore al giorno. Per la determinazione della reale fascia di rispetto di tale elettrodotto è necessario richiedere il dato preciso all'ente gestore dell'elettrodotto.

Anche nel POC 2017, così come definito nella variante 1 POC (2016) si valutano necessari studi dell'intervento ai fini della valutazione della sua sostenibilità ambientale: valutazione del clima acustico; indagini richieste dalle Norme nazionali e regionali in materia di riduzione del rischio sismico; valutazione dell'idoneità delle reti tecnologiche ed esigenze di adeguamento, purchè strettamente funzionali alle sole necessità dell'intervento edificatorio trattato; valutazione dell'idoneità della rete stradale in funzione del carico urbanistico atteso; ecc.. Di conseguenza andranno eventualmente individuate le necessarie mitigazioni, le specifiche misure di salvaguardia e a eseguire quanto risulterà necessario sulla base dei progetti e degli studi connessi alla sostenibilità delle trasformazioni. Vanno eseguiti gli studi e gli eventuali interventi di disinquinamento, bonifica/messa in sicurezza delle aree, originarie ed ospitanti, eventualmente necessari, compresi i piani di smaltimento materiali pericolosi.

Sono anche da prevedere eventuali opere necessarie per dare attuazione agli interventi quali: realizzazione degli allacciamenti e adeguamento delle reti tecnologiche, anche fuori comparto, che dovessero risultare necessari secondo gli studi e gli approfondimenti progettuali, nonché ogni intervento ordinariamente necessario per la trasformazione urbanistico-edilizia dell'area, adeguamento e raccordo della viabilità esistente esterna al comparto, con quella interna. Ferma restando l'esclusiva pertinenza funzionale alle necessità dell'intervento edificatorio trattato.

8.4 AMBITI ASP PER GLI INTERVENTI DI POC DENOMINATI AMBITO O – FORMIGINE – VIA ALDO MORO, AMBITO P – FORMIGINE - VIA DELL'ARTIGIANATO, AMBITO Q – FORMIGINE - VIA GIARDINI SUD

8.4.1. LA COMPATIBILITÀ RISPETTO ALLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO: AMBITO O – FORMIGINE – VIA ALDO MORO

Caratteristiche dell'intervento POC

Su proposta del privato, viene chiesta l'estensione dell'area pertinenziale in ambito ASP1.1 tramite acquisizione di area destinata a parcheggi pubblici di urbanizzazione secondaria dal Comune di Formigine.

L'intervento prevede la realizzazione di parcheggi pubblici sostitutivi di quelli attuali, ubicati nella stessa area in adiacenza ai parcheggi da acquisire, e relativo percorso pedonale di separazione dalla proprietà privata.

Gli usi ammessi rimangono quelli dell'attuale ambito produttivo.

I diritti edificatori assegnati all'ambito rimangono invariati in quanto l'area acquisita dal proponente è priva di capacità edificatoria.

Principali caratteri dell'ambito

Relativamente alle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, l'area ricade nel settore di ricarica di tipo B (aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda).

L'area è caratterizzata in parte da elevata e in parte da media vulnerabilità dell'acquifero sotterraneo.

L'ambito ricade in area ad elevata potenzialità archeologica.

Parzialmente interessata da DPA

8.4.2. LA COMPATIBILITÀ RISPETTO ALLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO: AMBITO P – FORMIGINE - VIA DELL'ARTIGIANATO

Caratteristiche dell'intervento POC

Su proposta del privato, viene chiesta l'estensione dell'area pertinenziale in ambito ASP1.1 tramite acquisizione di area destinata a parcheggi pubblici di urbanizzazione secondaria dal Comune di Formigine, priva di capacità edificatoria.

L'intervento prevede la realizzazione e cessione a titolo gratuito al Comune di Formigine di un tratto di pista ciclabile su via Gatti al fine di completare da est ad ovest la pista ciclabile esistente.

Principali caratteri dell'ambito

Relativamente alle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, l'area ricade nel settore di ricarica di tipo B (aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda).

L'area è caratterizzata da una media vulnerabilità dell'acquifero sotterraneo.

L'ambito ricade in area ad elevata potenzialità archeologica.

Parzialmente interessato da DPA

8.4.3. LA COMPATIBILITÀ RISPETTO ALLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO: AMBITO Q – FORMIGINE - VIA GIARDINI SUD

Caratteristiche dell'intervento POC

Il POC 2017 corregge su indicazione del proponente un errore materiale riscontrato all'art. 5.4 comma 4 delle norme di PSC (testo comparato in grassetto):

- *l'insediamento di nuove medie strutture di vendita non alimentari non è ammesso negli ambiti di tipo ASP_C1, **salvo l'ambito di via Giardini Sud (Ubersetto, Foglio 49 Mappale 134 – ora Mappali 134 e 506) per il quale è ammesso l'insediamento di medio-piccole strutture;** negli altri ambiti produttivi, salvo differenti e specifiche disposizioni degli strumenti di pianificazione provinciale (POIC), è ammissibile nelle aree appositamente individuate dal POC ed entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente per le aggregazioni commerciali di rilevanza comunale o sovra comunale (ossia max 5.000 mq di superficie di vendita complessivamente per ciascun ambito).*
- *l'insediamento di medie strutture alimentari non è ammissibile salvo differenti e specifiche disposizioni degli strumenti di pianificazione provinciale. **e salvo l'ambito di via Giardini Sud (Ubersetto, Foglio 49 Mappale 134) per il quale è ammesso l'insediamento di medio-piccole strutture.***

Principali caratteri dell'ambito

Relativamente alle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, l'area ricade nel settore di ricarica di tipo B (aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda).

L'area è caratterizzata in parte da alta e da media vulnerabilità dell'acquifero sotterraneo.

L'area ricade in parte (porzione ovest) in Area periferuale con vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 art.142 comma C "acque pubbliche".

L'ambito ricade in parte (porzione ovest vicino a via Giardini sud) in area ad elevata potenzialità archeologica, e in parte in area a media potenzialità archeologica.

Prescrizioni relative alle acque sotterranee - Reti fognarie – Carico idraulico

In osservanza della pianificazione provinciale vigente, cos' come riportata anche nell'elaborato "Relazione – Norme di Attuazione – Schede normative", si prescrive per tutti gli ambiti la seguente condizione di sostenibilità:

In ciascuno degli ambiti ricadenti nei settori B delle Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art.12A del PTCP), gli elaborati del PUA dovranno prevedere, in relazione alla porzione caratterizzata da nuove edificazioni, una separazione delle reti delle acque meteoriche di seguito definita:

a. una rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle superfici coperte degli insediamenti abitativi (tetti), e/o da altre superfici impermeabili scoperte non suscettibili di essere contaminate, con previsione o dello smaltimento in loco di tali acque, mediante trincea drenante. Le acque bianche dei pluviali si configurano come acque non suscettibili di essere inquinate con sostanze pericolose e/o contaminanti e il loro smaltimento non è considerato "scarico", ai sensi della normativa vigente, e non necessita di trattamento. Sulla medesima linea descritta, prima dello smaltimento, si prescrive la realizzazione di sistemi di raccolta e riuso opportunamente dimensionati aventi funzione di riutilizzo per usi compatibili, non potabili, attraverso opportune reti di distribuzione prioritariamente per l'irrigazione delle aree verdi e/o operazioni di pulizia e lavaggi stradali e/o supporto all'utilizzo antincendio: il "troppo pieno" del/dei suddetto/i sistema/i dovrà confluire all'interno del manufatto trincea drenante.

b. In relazione agli ambiti:

I. di *tipologia produttiva*, una rete di raccolta delle acque di dilavamento provenienti dalle superfici stradali nonché dalle superfici di pertinenza delle attività produttive e dai parcheggi relativi ai mezzi pesanti. Tale rete dovrà essere progettata in modo da consentire un agevole inserimento di sistemi di gestione (vasche) delle acque di prima pioggia per singola azienda, qualora le attività che si andranno ad insediare abbiano caratteristiche tali da richiederne la costruzione. In relazione alle tipologie aziendali, qualora si determini la presenza di acque di seconda pioggia (ai sensi della D.G.R. 286/2005), esse potranno essere convogliate anche all'interno della vasche di accumulo per il riutilizzo, di cui al precedente punto 11 lett.a);

II. di *tipo residenziale*, una rete di raccolta delle acque di dilavamento provenienti dalle superfici stradali.

Lo scarico di tali acque dovrà avvenire in acqua superficiale previa necessaria autorizzazione allo scarico in corso d'acqua superficiale per la pubblica rete fognaria acque bianche (che dovrà essere richiesta dal "Gestore della rete" all'Amministrazione Provinciale ai

sensi della DGR 286/05 punto 4.1.).

2 Gli elaborati di PUA dovranno prevedere modalità costruttive idonee a consentire la massima permeabilità possibile:

- dei parcheggi di modesta entità;
- delle piste ciclabili previste all'interno delle previsioni degli ambiti

mediante l'uso di materiali drenanti ad alto grado di permeabilità. Ciò in considerazione del fatto che tali superfici si considerino non soggette a dilavamento di sostanze pericolose e/o contaminanti le acque di falda.

3 Poiché gli interventi del POC sono all'interno del limite delle aree soggette a criticità idraulica, di cui al comma 7 dell'art.11 del PTCP, si prescrive per tutti i comparti di nuovo insediamento il rispetto del principio dell'invarianza idraulica, da attuarsi mediante valutazione (prioritariamente su base complessiva frazionale) e relativa realizzazione, di opportuni sistemi di laminazione delle acque meteoriche, per cui deve essere previsto necessario nulla osta dell'Autorità idraulica.

Per gli ambiti da riqualificare è prescritta, ai sensi dello stesso art. 11 c.7 del PTCP, l'applicazione del principio di attenuazione idraulica attraverso la riduzione della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa, attraverso una serie di interventi urbanistici, edilizi e infrastrutturali in grado di ridurre la portata scaricata al recapito rispetto alla situazione preesistente.

- Al fine di preservare la falda da contaminazioni, in applicazione delle disposizioni dell'art. 12A c.2.1a "Disposizioni per le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura", si prescrive:

- l'applicazione della disciplina relativa alle "misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo di cui all'art. 45, comma 2 lett. a.2 delle norme del PTA" riportata nell'omonimo Allegato 1.4 alle norme del PTCP;

- i sistemi fognari pubblici e privati devono essere realizzati con tecnologie e materiali atti a garantirne la perfetta tenuta, con particolare riferimento al collegamento tra il collettore e i pozzetti d'ispezione, al fine di precludere ogni rischio d'inquinamento. Le medesime garanzie costruttive debbono essere riservate anche agli altri manufatti in rete (es. impianti di sollevamento ecc.) e alle strutture proprie degli impianti di depurazione. Per le reti ed i manufatti fognari esistenti deve essere prevista una verifica della tenuta idraulica, anche ai sensi della disciplina delle "misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo", di cui all'Allegato 1.4 alle presenti norme, cui si rimanda anche per gli scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose. I regolamenti urbanistici comunali devono contenere disposizioni in tal senso;

- al fine di *garantire il processo di ricarica della falda e di limitare l'impermeabilizzazione dei suoli, si applicano le disposizioni di cui al c.2.1.c, punto c4 dello stesso art. 12A del PTCP:*

- in sede di PUA devono essere adottate misure compensative idonee a garantire un bilancio idrico non sfavorevole, tra cui quelle indicate alle lett. c. 4.2 dell'art.12A del PTCP (effettuazione dello smaltimento in loco delle acque meteoriche (eccedenti le quantità stoccate con le tecniche

di cui all'art. 13C, comma 2, lett. b.1.1, quarto alinea dell'allegato 1.8 alle Norme del PTCP), raccolte dalle superfici coperte dei fabbricati e degli insediamenti abitativi, o da altre superfici impermeabili scoperte non suscettibili di essere inquinate con sostanze pericolose e/o contaminanti le acque di falda. Lo smaltimento di tali acque non è considerato "scarico", ai sensi della normativa vigente.

4 Il presente POC recepisce le prescrizioni dell'art.13C del PTCP (misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica), commi 2.b.2.3), 2.b.2.4) e 2.b.4), da sviluppare in fase attuativa attraverso idonei provvedimenti. Costituiscono pertanto prescrizioni per la redazione dei PUA:

- il contenimento dell'uso della risorsa per i pubblici servizi mediante l'obbligo dell'installazione dei dispositivi di risparmio idrico riguardanti impianti termoidraulici ed idrosanitari, nelle nuove costruzioni o ristrutturazioni di edifici destinati a utenze pubbliche (amministrazioni, scuole, ospedali, università, impianti sportivi, ecc.), nonché mediante limitazioni rivolte a lavaggi di infrastrutture e mezzi pubblici e ad erogazioni da fontane connesse alla rete acquedottistica;

- nelle nuove espansioni e nelle ristrutturazioni urbanistiche la realizzazione degli interventi edilizi è subordinata all'introduzione di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici, di cui alla precedente lett. b.1.1 [art.13C del PTCP] e, ove possibile, alla realizzazione di reti duali di adduzione ai fini dell'utilizzo di acque meno pregiate, coerentemente con le indicazioni dei "Requisiti volontari delle opere edilizie – uso razionale delle risorse idriche", di cui all'Allegato 1 punti 8.1, 8.2, 8.3 della Delibera della Giunta Regionale n.21/2001 e di cui all'art.33, comma 2 della L.R.31/2002

Disciplina supplementare specifica per gli emungimenti di acque sotterranee ai fini della tutela quali-quantitativa delle acque sotterranee. Si applicano le seguenti disposizioni:

- è vietata la perforazione di nuovi pozzi domestici, ad eccezione di quelli destinati al consumo umano, all'interno delle zone di rispetto delle captazioni di acqua destinata al consumo umano;

- al fine di evitare inquinamenti delle acque sotterranee, è fatto obbligo di sigillare tutti i pozzi (domestici ed extradomestici) non più utilizzati o in cattivo stato di manutenzione o di esercizio, seguendo le disposizioni indicate al comma 2 dell'art.35 del regolamento regionale n.41/2001;

nelle zone servite da pubblico acquedotto:

- è vietato perforare nuovi pozzi ad uso domestico, ad eccezione di quelli per la captazione di acque disperse nel primo sottosuolo, da utilizzare per l'innaffiamento di orti e giardini inservienti direttamente al proprietario ed alla sua famiglia, e aduso iniziale e provvisorio connesso al cantiere edilizio;

- i pozzi domestici preesistenti possono essere mantenuti in attività per i soli usi specificati al punto precedente.

1. Tutti gli interventi di attuazione di nuovi comparti dovranno prevedere la realizzazione di reti fognarie di tipo separato.

2. Le nuove fognature nere dovranno adottare tutte le prescrizioni standard per le fognature e per gli allacci in fognatura previste da Hera e dovranno essere posizionate in aree accessibili e transitabili con i mezzi pesanti per lo spurgo.

3. Dovranno essere predisposti gli eventuali allacci fognari per tutti i fabbricati esistenti prospicienti le nuove fognature nere.
4. Le reti bianche dovranno recapitare, se previsto, a dispersione nel terreno, oppure in corpo idrico superficiale previo parere delle autorità competenti. Laddove il collettamento al recapito non risulti realizzabile sotto l'aspetto tecnico ed economico, l'immissione potrà avvenire nella rete fognaria esistente, previa verifica da parte del gestore del SII, ed eventuale attuazione, se necessario, di opportuni sistemi di laminazione da concordarsi con il gestore.
5. In tutti i casi dovranno prevedersi sistemi volti all'accumulo ed al riutilizzo di acque piovane per usi irrigui o per usi diversi dal consumo umano.

Prescrizioni relative al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

1. In applicazione del comma 8 dell'art. 83 del PTCP "*Obiettivi specifici e coordinamento della pianificazione di settore: direttive alla programmazione energetica territoriale di livello provinciale e comunale*", in sede di PUA dovrà essere garantito che almeno il 30% del fabbisogno complessivo di energia (riscaldamento, acqua calda per usi igienico/sanitari e l'energia elettrica) di tutto il comparto, sia soddisfatto mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili o alla cogenerazione / trigenerazione: la quota percentuale potrà essere riferita e/o ripartita per tipologia energetica, a scelta dei soggetti attuatori.

9. Conclusioni

In considerazione degli elementi emersi dalle Valsat del PSC e del POC vigenti, integrate anche dai contributi perventui dai privati, si rileva che il POC 2017 non comporta effetti significativi sull'ambiente e pertanto non si ritiene necessario l'assoggettamento alla procedura di VAS/VALSAT.

In particolare le modifiche introdotte non determinano effetti significativi e peggiorativi nell'ambiente rispetto alle varie componenti ambientali ed antropiche (salute delle persone, biodiversità, aria, acqua, atmosfera, suolo, rumore, patrimonio culturale) analizzate ed evidenziate nelle schede di Valsat vigenti e alle relative prescrizioni, che vengono confermate anche dal POC 2017.